GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE — NUM. 224

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *nella ricorrenza della Festa Nazionale si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A cavaliere:

Brunati dott. Calisto, di Magliano; per distinti servigi resi nella sua qualità di medico;

Chiarana dott. Giuseppe, di Alba; anch'esso medico benemerito, specialmente per la popolazione bisognosa;

Rivara Stefano, direttore della Banca di Chiavari; presta gratuitamente i suoi servigi all'Asilo infantile da oltre sei anni; collaborò col Regio delegato straordinario per l'amministrazione di quel Asilo;

Stefanelli Giovanni, di Soccavo, già capitano della Guardia Nazionale;

Ferrara avv. Andrea, ex-sindaco di Sant'Arcangelo;

Rivara Gio. Battista, negoziante, di Genova;

Rivara Giuseppe, id.; egli col fratello Giovanni Battista hanno eretto a Teglio, frazione del comune di Rivarolo, un Asilo infantile privato a proprie spese, e sono assai caritatevoli;

Tota ing. Luigi, di Foggia; rese distinti servizi alla causa nazionale;

Leoni ing. Vincenzo, segretario del Consiglio provinciale di Foggia;

Sordo Francesco Saverio, sindaco di Alberona;

Paoletta Francesco, id. di Biccari;

Ottaviani cav. Lorenzo, di Messina;

Costarelli cav. Mariano, negoziante, di Messina; esercita sopra larga scala il commercio degli agrumi e granaglie, dando lavoro a molta gente;

Casotti barone Francesco, consigliere comunale di Lecce;

Vigneri don Giuseppe, medico chirurgo delle Carceri giudiziarie di Lecce, consigliere provinciale;

Magheri Enrico, di Bologna; per distinti servigi resi al Governo;

Viterbi dott. Emilio, di Padova; ha pubblicato un lavoro poetico intitolato *I Due Re*, destinandone il provento a totale beneficio del monumento nazionale da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele II;

Paglieri Giuseppe, veterinario municipale di Fossano; da 20 anni veterinario civico, incaricato eziandio del servizio veterinario per gli stalloni governativi;

Moschella Antonino, segretario capo del Municipio di Messina;

Baglietto Antonio, negoziante, di Savona; amministratore della Banca Marittima di Savona;

Redi Leopoldo, segretario della Pia Casa di lavoro di Firenze;

Marescalchi Matteuzzi Alfonso, di Bologna; autore di pregiate monografie; pubblicò un trattato di economia politica, nonchè la vita di Carlo Luigi Farini, opere lodate;

Revelli Luigi, di Torino; fu per 28 anni impiegato all'ufficio stenografico della Camera dei deputati, e rese distinti servigi;

Varriale dott. Angelo, di Soccavo, già capitano della Guardia Nazionale.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 10 luglio 1879:

Ferrajoli Francesco, sottotenente nel 37° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (37° fanteria);

De Charbonneau cav. Leone, capitano (già 18° fanteria) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Fossati di Balzola Annibale, tenente (già 14° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id.;

Fontana cav. Angelo, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello in fanteria e nominato comandante il 71° reggimento;

Rugiu cav. Antonio, id. id., id. id. il 62° reggimento;

Sanna Enrico, capitano (già 23° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 13 luglio 1879:

Carlevaro Luigi, tenente 5° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 20 luglio 1879:

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori**:

Gianolio cav. Casimiro, nel 37° fanteria, destinato al distretto di Potenza;

Carbone Francesco, nel 17° fanteria, id. 15° fanteria;

Douglas-Scotti di Vigoleno conte Carlo, 26° fanteria, id. al 34° fanteria;

Crapolz Raffaele, distretto di Como, id. 48° id.;

Venanzi cav. Lorenzo, di stato maggiore, id. 2° bersaglieri;

Zonelli Luigi, capitano (già 60° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 1° fanteria;

Liberti Gustavo, allievo del 3° anno di corso presso l'Accademia militare, nominato sottotenente di fanteria e destinato al 34° reggimento, dove, con anzianità 22 agosto 1878, seguirà il sottotenente Bientinesi Vittorio;

Rappa cav. Placido, maggiore nell'arma di cavalleria, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria;

Rosso Carlo, capitano 38° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Moreno cav. Ippolito, tenente colonnello comandante il distretto militare di Teramo, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti 24 luglio 1879:

Rocco cav. Baldassare, tenente colonnello nell'8° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante il 23° fanteria.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Morelli dei marchesi di Ticineto e conte di Popolo nobile Pietro, uffiziale d'ordinanza di S. M., continua come sopra;

Marchetti-Melina cav. Ferdinando, nell'8° bersaglieri, destinato al 53° fanteria;

Tecchio cav. Francesco, nel 9° bersaglieri, id. 8° id.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori:**

Cuder Federico, applicato al corpo di stato maggiore, divisione Messina, destinato al distretto di Trapani;

Cubeddu cav. Antonio, nel 65° fanteria, id. 21° fanteria;

Theodoli cav. Mario, nel 7° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;

Giacrone cav. Luigi, nel 62° fanteria, id. 16° fanteria;

Fanti Camillo, nel corpo di stato maggiore, id. 8° bersaglieri;

Mayno di Capriglio cav. Flaminio, maggiore (già nel 7° bersaglieri) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Nobile Agostino, capitano (già 12° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id.;

Quetand Mario, capitano (già 12° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id.;

Mayno di Capriglio, cav. Flaminio, maggiore (già 7° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo e destinato al distretto di Nola;

Santoro Giustino, tenente (già 76° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. nel 72° fanteria;

Filaferro Pietro, tenente (già 74° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id. al 74° id.;

Peri Saverio, già volontario di un anno dell'esercito permanente, appartenente per fatto di leva al distretto militare di Reggio Emilia, promosso sottotenente di complemento nell'esercito permanente ed assegnato al 53° fant., presso il quale dovrà prestare tre mesi di servizio a partire dal 1° agosto;

Branchini cav. Augusto, colonnello comandante il 1° granatieri, collocato in disponibilità;

Guidi Giuseppe, capitano 5° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 27 luglio 1879:

Ballanti Alessandro, capitano 63° fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio;

Bagnini Antonio, tenente 31° fanteria, comandato al distretto militare di Firenze, id. id. per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 31 luglio 1879:

Gallini Antonio, capitano nel 34° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sanna Enrico, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, trasferto nella categoria di aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lugo Orazio, tenente nel 14° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Sani Paolo, tenente 9° bersaglieri, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (9° bersaglieri);

Ottolenghi Ernesto, sottotenente di complemento in servizio effettivo al 34° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

I sottonominati **tenenti** di fanteria sono promossi **capitani:**

Castelli Pietro, 20° fanteria, destinato al 16° fanteria;

Preve Spirito, 1° battaglione alpino, id. 26° fanteria;

Peroni Agostino, 9° bersaglieri, id. 45° fanteria;

Caliari Enrico, distretto di Verona, id. 17° fanteria;

Linati Filippo, 49° fanteria, id. 69° fanteria;

Galliano Gaspare, 20° fanteria, id. 68° fanteria;

Pellaj Giovanni, 24° fanteria, id. 62° fanteria;

Pallastrelli Dionigi, 62° fanteria, id. 36° fanteria;

De Angelis Eduardo, 62° fanteria, id. 36° fanteria;

Cernuschi Luigi, 8° fanteria, id. 21° fanteria;

Briola Francesco, 9° fanteria, id. 10° fanteria;

Lunini Eduardo, 4° bersaglieri, id. 58° fanteria;

Pibiri Luigi, 1° bersaglieri, id. 65° fanteria;

Copello Emanuele, 43° fanteria, id. 31° fanteria;

Sereni-Convard Felice, 1° battaglione alpino, id. 11° fanteria;

Furia Domenico, 8° fanteria, id. 5° fanteria;

De Capitani Carlo, 53° fanteria, id. 38° fanteria;

Lombardi Dario, 11° fanteria, id. 29° fanteria;

Costa Carlo, 28° fanteria, id. 33° fanteria;

Mariatti Carlo, aiutante di campo della 19ª brigata di fanteria, continua come sopra.

I sottonominati **uffiziali inferiori** dell'arma di fanteria sono richiamati dall'aspettativa per riduzione di corpo in effettivo servizio:

Fontana Secondo, capitano già 3° bersaglieri, destinato all'8° bersaglieri;

Muti Ferdinando, capitano già nel distretto di Cagliari, id. 38° fanteria;

Dragoni Giuseppe, capitano già nel 32° fanteria, id. 11° id.;

Nobile Agostino, capitano già nel 12° fanteria, id. 34° id.;

Quetand Mario, capitano già nel 4° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;

Berlingieri Antonio, tenente già nel 20° fanteria, id. 57° fanteria;

Saetta Leopoldo, tenente già nel 1° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;

Fassati di Balzola Annibale, tenente già nel 14° fanteria, id. 14° fanteria.

I sottonominati **sottufficiali** dell'arma di fanteria ed **Allievi** del 2° anno di corso presso la Scuola militare sono nominati **sottotenenti** nell'arma di fanteria e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

D'Amico Carlo, allievo, destinato al 1° fanteria;

Bonatto Gaspare, furiere maggiore 70° fanteria, id. 8° fanteria;

Quirolo Giuseppe, allievo, id. 2° bersaglieri;

Campanini Vico, id., id. 5° bersaglieri;

Capannari Ettore, furiere maggiore 23° fanteria, id. 12° fanteria;

Regondi Giuseppe, allievo, id. 6° bersaglieri;

Fara Gustavo, id., id. 8° bersaglieri;

Faccio Spirito, furiere maggiore 33° fanteria, id. 42° fanteria;

Satta-Semidei Francesco, allievo, id. 2° fanteria;
Geranzani Alessandro, id , id, 3° fanteria;
Biscuola Luigi, furiere distretto di Vicenza, id. 14° fanteria;
Bombelli Luigi, allievo, id. 4° fanteria;
Cattaneo Ernesto, id., id. 5° fanteria;
Rango Ferdinando, furiere 64° fanteria, id. 78° fanteria;
Canovetti Luigi, allievo, id. 6° fanteria;
Belasio Carlo, id., id. 7° fanteria;
Merlin Lorenzo, furiere 4° battaglione alpino, id. 16° fanteria;
Collalti Tito, allievo, id. 8° fanteria;
Livraghi Dario, id., id. 9° fanteria;
Allisiardi Eugenio, furiere 44° fanteria, id. 2° fanteria;
D'Aulisio-Garigliota Francesco, allievo, id. 9° bersaglieri;
Riera Ludovico, id., id. 10° fanteria;
Bonardi Angelo, furiere 60° fanteria, id. 28° fanteria;
Banzi Fabio, allievo, id. 11° fanteria:
Leynardi Emilio, id., id. 12° fanteria;
Di Marco Giovanni, sergente 9° fanteria, id. 33° fanteria;
Gerini Girolamo, allievo, id. 13° fanteria;
Pizzagalli Francesco, id., id. 14° fanteria;
Pompei Mario, furiere 50° fanteria, id. 17° fanteria;
Chapperon Alessio, allievo, id. 15° fanteria;
Chiantella Vittorio, id , id. 16° fanteria;
Pesenti Antonio, sergente 55° fanteria, id. 1° granatieri;
Della Croce Giuseppe, allievo, id. 17° fanteria;
Jung Adolfo, id., id. 18° fanteria;
Cella Pietro, furiere al distretto di Palermo, id. 37° fanteria;
Tilli Camillo, allievo, id. 19° fanteria;
Zavattari Oreste, id., id. 20° fanteria;
Fiori Enrico, sergente 3° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Mucelli Giuseppe, allievo, id. 21° fanteria;
Serra Todaro, id., id. 22° fanteria;
Oglietti Policarpo, furiere 5° battaglione alpino, id. 2° fanteria;
Etna Donato, allievo, id. 23° fanteria;
Lippi Federico, id., id. 24° fanteria;
Moccagatta Giuseppe, sergente distretto Torino, id. 69° fanteria;
Pinna Enrico, allievo, id. 25° fanteria;
Gloria Giuseppe, id., id. 26° fanteria;
Castiglioni Desiderato, sergente 10° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Bernardoni Alfredo, allievo, id. 10° bersaglieri;
Ciravegna Giovanni, id., id. 27° fanteria;
Montaperto Ezio, sergente 16° fanteria, id. 9° fanteria;
Franciosini Umberto, allievo, id. 28° fanteria;
Ricolfi Carlo, id., id. 29° fanteria;
Tommasini Romano, furiere 2° fanteria, id. 9° fanteria;
Stampa Francesco, allievo, id. 31° fanteria;
Airenti Luigi, id., id. 32° fanteria:
Liberati Achille, furiere 64° fanteria, id. 37° fanteria;
Marchi Antonio, allievo, id. 33° fanteria;
Mondini Raffaele, id., id. 34° fanteria;
Devecchis Antonio, furiere 15° fanteria, id. 3° fanteria;
Aghem Celestino, allievo, id. 35° fanteria;
Roberti Ferruccio, id., id. 36° fanteria;
Rossetti Antonio, furiere 56° fanteria, id. 20° fanteria;
Bonolis Roberto, allievo, id. 37° fanteria;
Balletti Agostino, id., id. 38° fanteria;
Ferella Gaetano, furiere 35° fanteria, id. 1° fanteria;
Casana Giacomo, allievo, id. 40° fanteria;
Gelli Jacopo, id., id. 41° fanteria;
Ferrarini Francesco, furiere 27° fanteria, id. 77° fanteria;
Bonacini Emilio, allievo, id. 42° fanteria;
Giglio Domenico, id., id. 43° fanteria;
Polcino Pasquale, furiere 10° bersaglieri, id. 34° fanteria;
Spina Francesco, allievo, id. 44° fanteria;
Della Chiesa d'Isasca Alessandro, id., id. 45° fanteria;
Cojazzi Antonio, sergente 73° fanteria, id. 33° fanteria;
Forti Fausto, allievo, id. 46° fanteria;
D'Amato Giovanni, id., id. 47° fanteria;
Borella Primo Giuseppe, furiere 78° fanteria, id. 20° fanteria;
Sandi Tommaso, allievo, id. 49° fanteria;
Bardiani Francesco, id., id. 50° fanteria;
Milla Aurelio, furiere 1° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Liberti Leopoldo, allievo, id. 51° fanteria;
Littardi Camillo, id., id. 52° fanteria;
Dossena Giuseppe, sergente 4° fanteria, id. 61° fanteria;
Bianchi Carlo, allievo, id. 53° fanteria;
Primieri Carlo, id., id. 54° fanteria;
Lofiego Costantino, furiere 49° fanteria, id. 26° fanteria;
Delfino Nicola, allievo, id. 56° fanteria;
Sciolla Giuseppe, id., id. 57° fanteria;
Plazzi Giuseppe, furiere 70° fanteria, id. 26° fanteria;
Pastorelli Giovanni, allievo, id. 58° fanteria;
Terzi Alfredo, id., id. 59° fanteria;
Perassi Giovanni, furiere 6° fanteria, id. 77° fanteria;
Traversa Osvaldo, allievo, id. 60° fanteria;
Bolis Vittorio, id., id. 61° fanteria;
Battioli Felice, sergente 6° battaglione alpino, id. 72° fanteria;
Feltri Ermenegildo, allievo, id. 2° bersaglieri;
Grossi Giuseppe, id., id. 62° fanteria;
Clarotti Paolo, furiere 78° fanteria, id. 42° fanteria;
Gallina Giuseppe, allievo, id. 64° fanteria;
Marghieri Guglielmo, id., id. 65° fanteria;
Chiappini Enrico, furiere 1° granatieri, id. 32° fanteria;
Frosali Vincenzo, allievo, id. 66° fanteria;
Martini Giuseppe, id., id. 67° fanteria;
Di Tomaso Felice, sergente 4° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Garelli Giuseppe, allievo, id. 69° fanteria;
Majorano Guglielmo, id., id. 70° fanteria;
Muratori Geminiano, furiere 8° bersaglieri, id. 53° fanteria;
Simoni Antonio, allievo, id. 71° fanteria;
Brand Paolo, id., id. 72° fanteria
Bosio Zosimo, furiere 38° fanteria, id. 20° fanteria;
Rubiolo Michele, allievo, id. 73° fanteria;
Menardi Giulio, id., id. 74° fanteria;
Bottero Urbano, furiere 56° fanteria, id. 5° fanteria;
Masino Amedeo, allievo, id. 75° fanteria;
Janelli Achille, id., id. 76° fanteria;
Astorri Girolamo, sergente 10° fanteria, id. 2° fanteria;
Vannugli Antonio, allievo, id. 77° fanteria;
Bertacchi Paolo, id., id. 78° fanteria;
Miglini Saverio, furiere 7° fanteria, id. 20° fanteria;
Pennazzi Gustavo, allievo, id. 1° fanteria;
De Marchi Stefano, id., id. 2° fanteria;
Macchia Ernesto, sergente 1° fanteria, id. 53° fanteria;
Ciccodicola Alfredo, allievo, id. 3° fanteria;
Orsi Camillo, id., id. 4° fanteria;
Boari Anselmo, furiere 14° fanteria, id. 75° fanteria;
Luglio Francesco, allievo, id. 5° fanteria;
Cavoretti Vittorio, id., id. 6° fanteria;
Traverso Federico, furiere 34° fanteria, id. 72° fanteria;
Marinaro Francesco, allievo, id. 8° fanteria;
Ferraro Decio, id., id. 9° fanteria;
Pucci Ulisse, furiere 7° fanteria, id. 26° fanteria;
Pontremoli Pietro, allievo, id. 10° fanteria;
Guglielmi Giovanni, id., id. 11° fanteria;
Beltramo Urbano, sergente 1° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Contestabile Pasquale, allievo, id. 12° fanteria;
Magliola Giovanni, id., id. 13° fanteria;

Albertieri Giuseppe, sergente 40° fanteria, id. 20° fanteria;
Grifoni Ulisse, allievo, id. 14° fanteria;
Lombardo Andrea, id., id. 15° fanteria;
Ferrero Alessandro, furiere 1° bersaglieri, id. 15° fanteria;
Denza Eduardo, allievo, id. 16° fanteria;
Sbarbaro Maurizio, id., id. 17° fanteria;
Salvatore Domenico, sergente 2° granatieri, id. 4° fanteria;
Romani Nicola, allievo, id. 18° fanteria;
Villani Nicola, id., id. 19° fanteria;
Leonardi Giuseppe, furiere 41° fanteria, id. 12° fanteria;
Puggelli Egisto, allievo, id. 20° fanteria;
Schenoni Angelo, id., id. 25° fanteria;
Belfanti Giuseppe, sergente 42° fanteria, id. 8° fanteria;
D'Afflitto Francesco, allievo, id. 24° fanteria;
Carcano Roberto, id., id. 25° fanteria;
Robazza Costante, sergente 1° battagl. d'istruz., id. 9° fanteria;
Ferrari Giuseppe, allievo, id. 1° granatieri;
Varaldo Stefano, id., id. 26° fanteria;
Zafferri Enrico, sergente 44° fanteria, id. 8° fanteria;
Labrano Augusto, allievo, id. 28° fanteria;
Giraud Giuseppe, id., id. 29° fanteria;
Mandel Emilio, furiere 1° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
D'Errico Ugo, allievo, id. 31° fanteria;
Castelli Francesco, id., id. 32° fanteria;
Tromby Domenico, furiere 7° fanteria, id. 75° fanteria;
Bitossi Antonio, allievo, id. 33° fanteria;
Cassano Ernesto, id., id. 34° fanteria;
Basile Pasquale, sergente 12° fanteria, id. 18° fanteria;
Marini Gino, allievo, id. 35° fanteria;
Sacconi Paolo, id., id. 36° fanteria;
Arrigale Michele, sergente 1° battagl. d'istruz., id. 71° fanteria;
Sosso Benedetto, allievo, id. 37° fanteria;
De Bernardis Nicola, id., id. 40° fanteria;
Menegatti Leonida, sergente 2° bersaglieri, id. 19° fanteria;
Giova Gennaro, allievo, id. 41° fanteria;
Vercillo Isacco, id., id. 42° fanteria;
Panini Vittorio, sergente 5° fanteria, id. 74° fanteria;
Lordi Achille, allievo, id. 43° fanteria;
Caccia Ernesto, id., id. 44° fanteria;
De Bourne Ernesto, furiere 39° fanteria, id. 16° fanteria;
Rocca Lorenzo, allievo, id. 45° fanteria;
Rizza Sebastiano, id., id. 46° fanteria;
Rinaldi Pietro, sergente 26° fanteria, id. 11° fanteria;
D'Agostino Giovanni, allievo, id. 47° fanteria;
Litta Modignani Eugenio, id., id. 49° fanteria;
Zacchi Luigi, furiere 1° fanteria, id. 34° fanteria;
Pagliani Giuseppe, allievo, id. 51° fanteria;
Baggio Antonio, id., id. 52° fanteria;
De Cagno Giuseppe, furiere 25° fanteria, id. 16° fanteria;
Sampieri Lodoli Carlo, allievo, id. 53° fanteria;
Mocali Raffaele, id., id. 54° fanteria;
La Gala Antonio, sergente 5° bersaglieri, id. 53° fanteria;
Buglione di Monale Giuseppe, allievo, id. 56° fanteria;
Parri Eugenio, id., id. 57° fanteria;
Camerini Raimondo, sergente 4° fanteria, id. 16° fanteria;
Farisoglio Angelo, allievo, id. 58° fanteria;
Biancard Achille, id., id. 59° fanteria;
Cataldo Domenico, sergente 5° fanteria, id. 60° fanteria;
Mezzadri Italo, allievo, id. 60° fanteria;
Morandi Vittorio, id., id. 61° fanteria;
Fedi Guido, furiere 69° fanteria, id. 7° fanteria;
Arena Alfredo, allievo, id. 2° granatieri;
Sanna Carlo, id., id. 62° fanteria;
Prato Giovanni, furiere 69° fanteria, id. 62° fanteria;
Domini Luigi, allievo, id. 64° fanteria;
Selis Luigi, id., id. 65° fanteria;
Meringhi Romildo, sergente 12° fanteria, id. 13° fanteria;
Panicali Giuseppe, allievo, id. 66° fanteria;
Canceddà Cesare, id., id. 67° fanteria;
De Marchi Arturo, sergente 1° granatieri, id. 2° granatieri;
Maritoni Pietro, allievo, id. 69° fanteria;
Galimberti Gustavo, id., id. 1° granatieri;
Traniello Leopoldo, sergente 57° fanteria, id. 61° fanteria;
Pintor Enrico, allievo, id. 5° bersaglieri;
Bocchi-Bianchi Mario, allievo, id. 70° fanteria;
Saottini Giuseppe, sergente 52° fanteria, id. 8° fanteria;
Baggiani Carlo, allievo, id. 71° fanteria;
Lostia di S. Sofia Raffaele, id., id. 72° fanteria;
Alba Nicolò, furiere 50° fanteria, id. 34° fanteria;
Sole Prospero, allievo, id. 73° fanteria;
Pellegrinetti Mauro, id., id. 74° fanteria;
Giunta Antonio, furiere 41° fanteria, id. 14° fanteria;
Vizzardelli Augusto, allievo, id. 75° fanteria;
Rota Carlo, id., id. 77° fanteria;
Callegari Domenico, furiere 74° fanteria, id. 72° fanteria;
Cotta Ermenegildo, allievo, id. 78° fanteria;
Maniscalco Giuseppe, id., id. 1° fanteria;
Antoriello Federico, sergente 23° fanteria, id. 42° fanteria;
Castaldi Vittorio, allievo, id. 2° fanteria;
Villanis Roberto, id., id. 4° fanteria;
Pallocchini Verano, furiere 54° fanteria, id. 2° fanteria;
Antonielli Teodoro, allievo, id. 2° granatieri;
Cavalli Emanuele, allievo, id. 5° fanteria;
Mancusi Amerigo, sergente 17° fanteria, id. 57° fanteria;
Fogliani Vincenzo, allievo, id 6° fanteria;
Savorelli Cesare, id., id. 8° fanteria;
Salvetti Domenico, sergente 48° fanteria, id. 69° fanteria;
De Botazzi Giacinto, allievo, id. 9° fanteria;
Beltrami Angelo, id., id. 10° fanteria;
Rosset Giustino, sergente 45° fanteria, id. 36° fanteria;
Carresi Vittorio, allievo, id. 11° fanteria;
Crisafulli Enrico, id., id. 12° fanteria;
Sorelli Carlo, sergente 4° battaglione alpino, id. 60° fanteria
De Luca Alberto, allievo, id. 1° granatieri;
Grazioli Ettore, id., id. al 2° granatieri;
Berardi Francesco, furiere 57° fanteria, id. 28° fanteria;
De Bellis Giuseppe, allievo, id. 13° fanteria;
Tajani Giovanni, id., id. 14° fanteria;
Girelli Francesco, sergente 66° fanteria, id. 75° fanteria;
Melograni Cesare, allievo, id. 15° fanteria;
Todaro Francesco, id., id. 16° fanteria;
Gaston Eduardo, sergente 37° fanteria, id. 28° fanteria;
Mazzitelli Antonio, allievo, id. 18° fanteria;
Barbier Brunone, id., id. 20° fanteria;
Saviotti Enrico, sergente 18° fanteria, id. 10° fanteria;
Muto Eduardo, allievo, id. 21° fanteria;
Rossini Antonio, id , id. 2° granatieri;
Luna Giuseppe, sergente 9° bersaglieri, id. 6° fanteria;
Carrascosa Francesco, allievo, id. 25° fanteria;
Chiodo Cesare, id., id. 26° fanteria;
Salvi Luciano, sergente 47° fanteria, id. 60° fanteria;
Montati Ettore, allievo, id. 28° fanteria;
Romano Giuseppe, id., id. 31° fanteria;
Beltrami Giuseppe, id., id. 32° fanteria;
Casalegno Giovanni, id., id. 33° fanteria;
Mognetti Giovanni, id., id. 34° fanteria;
Poma Carlo, id., id. 36° fanteria;
Bressanelli Italo, id., id. 37° fanteria;

Boschi Torquato, id., id. 40° fanteria;
Falletti di Villa Falletti Ludovico, id., id. 42° fanteria;
Zappia Giuseppe, id., id. 43° fanteria;
Barone Giovanni, id., id. 44° fanteria;
Bartoli Pietro, id., id. 45° fanteria;
Coppini Nicola, id., id. 47° fanteria;
De Crescenzio Francesco, id., id. 49° fanteria;
Zaffignani Giuseppe, id., id. 52° fanteria;
Cao Gio. Battista, id., id. 53° fanteria;
Pavesi Angelo, id., id. 56° fanteria;
Manfredi Emanuelli Vittorio, id., id. 57° fanteria;
Cortella Emanuele, id., id. 58° fanteria;
Cappa Ferdinando, id., id. 60° fanteria;
Lucchetti Italo, id., id. 61° fanteria;
Scalfarotto Enrico, id., id. 62° fanteria;
Levi Ortensio, id., id. 9° bersaglieri;
Segrè Enrico, id., id. 64° fanteria;
Laurenti Giuseppe, id., id. 67° fanteria;
Albuico Pino, id., id. 69° fanteria;
Farulli Pietro, id., id. 70° fanteria;
Zelli-Jacobuzzi Giuseppe, id., id. 71° fanteria;
Santoni Giulio, id., id. 10° bersaglieri;
Bacheli Enrico, id., id. 72° fanteria;
Tagliaferri Edmondo, id., id. 73° fanteria;
Scorciarini Gabriele, id., id. 74° fanteria;
D'Addato Pantaleo, id., id. 75° fanteria;
Insabato Vincenzo, id., id. 77° fanteria;
Pedrialli Vincenzo, id., id. 10° bersaglieri;
Musio-Amat Luigi, id., id. 78° fanteria;
De Luca Giulio, id., id. 2° fanteria;
Sacchi Domenico, id., id. 4° fanteria;
Rossi Andrea, id., id. 8° fanteria;
Palizzolo Alfredo, id., id. 9° fanteria;
Gianesi Umberto, id., id. 12° fanteria;
Ferrando Camillo, id., id. 13° fanteria;
Gabrielli Alfredo, id., id. 14° fanteria;
Di Lorenzo Eduardo, id., id. 16° fanteria;
Laschi Vittorio, id., id. 20° fanteria;
Mosciaro Giuseppe, id., id. 26° fanteria;
Alberti Cesare, id., id. 48° fanteria;
Stilo Francesco, id., id. 31° fanteria;
Cacace Carlo, id., id. 32° fanteria;
Cozzolongo Vincenzo, id., id. 33° fanteria;
Jacomoni Armanno, id., id. 34° fanteria;
Barberis Carlo, id., id. 36° fanteria;
Pettinati Giuseppe, id., id. 37° fanteria;
Gianfranceschi Augusto, id., id. 40° fanteria;
Santini Ignazio, id., id. 42° fanteria;
Scala Giuseppe, id., id. 43° fanteria;
Menichini Gaetano, id., id. 44° fanteria;
Biondi Gustavo, id., id. 45° fanteria;
Zanoli Torquato, id., id. 52° fanteria;
Coccimiglio Francesco, id., id. 53° fanteria;
Goretti Quinto, id., id. 57° fanteria;
Mirabito Gaetano, id., id. 2° granatieri;
Rossi Achille, id., id. 58° fanteria;
Frisari Gio. Battista, id., id. 60° fanteria;
Cioffi Luigi, id., id. 61° fanteria;
Malavasi Vittorio, id., id. 62° fanteria;
Villa Ugo, id., id. 64° fanteria;
Bornaghi Enrico, id., id. 67° fanteria;
Quaglia Michele, id., id. 69° fanteria;
Jamundi de Cumis Giovanni, id., id. 70° fanteria.

S. M., *nell'udienza del 27 agosto ultimo scorso, sulla proposta di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti promozioni nel personale del Corpo Reale del Genio civile:*

Vernocchi cav. Ercole, ingegnere capo di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Azzi Ercole, Rossi Adolfo, Laurin Carlo, Duo-Guelfo Scipione, Abbati Cesare, Moretta Gabetti Lorenzo e Beduschi Andrea, ingegneri allievi, promossi ingegneri di 3ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Palermo.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame alla cattedra stessa.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 25 gennaio 1880, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso sopra titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti e a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Palermo e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 21 settembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'ordinanza Ministeriale concernente gli esami di licenza del Liceo, che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 15 corrente, è corso un errore che fa d'uopo rettificare. Là dove dice la *traduzione in greco* deve leggersi la *traduzione dal greco*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 228071 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 45131 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1720, al nome di *Cartese* Antonio fu Nicola, domiciliato in Napoli, vincolata per garantia delle doti della signora Amalia Filioli e a favore pure del barone Barracco, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cortese* Antonio fu Nicola (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di agosto* 1879.

Nº d'ordine	CASATO E NOME DEI RICHIEDENTI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Agostino Rainoldi nella persona di Annunciata Pertusi vedova Rainoldi in proprio e quale rappresentante dei minori suoi figli Maddalena, Carlotta, Giovanni ed Alberto a Milano	31 luglio 1879	Etichetta rettangolare a fondo celeste con in alto l'impronta di due medaglie e lo stemma della Casa Reale d'Italia, e sotto le parole: *Provveditore della Casa Reale. Calamo amaro digestivo, specialità di Agostino Rainoldi Milano*, ed in senso trasversale il fac-simile della firma *Agostino Rainoldi*. Detto marchio verrà applicato sulle bottiglie contenenti il liquore Calamo di sua fabbricazione, di cui intende fare commercio in Italia.
2	Riondet Henry Louis di Parigi	27 maggio 1879	Etichetta rappresentante una figura di aquila del genere dello stemma americano, portante nella parte superiore le parole: *American Watch*, sotto le quali vi hanno quindici stelle. Più sotto havvi scritto a sinistra *23 Bd des* ed a sinistra la parola *Italiens*. Infine al disotto sta il fac simile della firma *H. Riondet*. Detto marchio, già usato legalmente in Francia sopra gli orologi della sua fabbrica, sopra casse, cassette, *enveloppes*, tutte riferentisi a detta fabbricazione, sarà dal medesimo adoperato sugli oggetti stessi, di cui intende far commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 13 settembre 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera autorevolissima che riceve da Vienna la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che la visita del principe di Bismarck al conte Andrassy è la prova della esistenza di relazioni intime non solo fra i due uomini di Stato, ma altresì fra i due Stati stessi, indi prosegue:

" Senza alcun dubbio, i fabbricatori di congetture sfrutteranno questa visita escogitando delle notizie fantastiche su alleanze offensive e difensive, ma una conoscenza esatta della situazione vera permetterà di meglio apprezzare le notizie *à sensation* che si spacceranno inevitabilmente.

" Il convincimento solidamente stabilito nei circoli bene informati, che non si tratta punto di stringere un'alleanza offensiva e difensiva, non diminuisce però in nessun modo la grande importanza di questa visita. Lo stato dello spirito pubblico in Germania ed in Austria addimostra che la coscienza di una completa comunanza di interessi è penetrata nel popolo, e prova nello stesso tempo in modo incontestabile che l'antagonismo di altri tempi è definitivamente scomparso.

" L'opinione delle persone che attribuiscono all'accordo ognor più intimo tra la Germania e l'Austria un carattere aggressivo e provocatore di fronte alla Russia, è completamente falsa. Una Russia che ha intendimenti sinceri e leali rispetto al trattato di Berlino non può vedere con dispetto l'amicizia tra la Germania e l'Austria.

" Ma questa visita è un *memento* serio e decisivo per il panslavismo che è costretto a ritirarsi in disparte digrignando i denti e che, nel suo furore, fa delle esibizioni sulla Senna. Questo partito troverà, il giorno in cui vorrà procedere dai voti platonici all'azione, la Germania e l'Austria l'una accanto all'altra strettamente unite. „

Sotto il titolo: « Il principe di Bismarck a Vienna, „ un altro organo berlinese, la *National Zeitung*, pubblica un lungo articolo in cui è detto tra altro:

" Il grande vantaggio che ci venne dalla crisi orientale fu quello di farci apparir chiaro quali sieno gli interessi che in tale quistione toccano direttamente i due imperi vicini e come questi interessi si fondano fra loro. Fece emergere pure il punto sino al quale la Germania deve sostenere gli interessi della Russia, e quello dal quale deve incominciare ad opporvisi. Gli interessi della Germania e dell'Austria rimangono identici però anche oltre questo punto, e se l'Austria trovò nel Congresso il pieno appoggio della Germania, il fatto compiutosi testè dell'occupazione della linea del Lim, torna a vantaggio anche della Germania. La comunanza dei due Stati nel tendere a scopi identici nella quistione orientale, deve anche per l'avvenire essere di grande vantaggio nei rapporti dei due Stati vicini.

" Da lungo tempo è viva nei popoli la persuasione che la Germania e l'Austria siano più di ogni altro impero indipen-

dente vincolate tra loro coi più intimi legami e possano vivere, in perfetta indipendenza, l'una vicina all'altra. Dal momento in cui fu rotta quella coesione politica che era di ostacolo al libero sviluppo delle forze, i rapporti divennero più intimi e le esperienze dai noi fatte nella quistione orientale ci provarono evidentemente la rettitudine dei desideri dei governi e dei popoli. L'Austria seguendo al sud-est una politica ben intesa ed energica fa a noi pure un grande servizio. Soltanto nei momenti di estrema debolezza la Prussia fu indifferente e non si occupò della sistemazione delle cose nella penisola dei Balcani.

" Una esatta revisione della situazione nelle quistioni pendenti deve necessariamente far comprendere che come qui dovunque gl'interessi della Germania sono identici a quelli dell'Austria, e che i due Stati non possono che trar vantaggio dal perfetto loro accordo. E come precisamente all'accordo fra questi due Stati si deve l'esito fortunato del Congresso di Berlino e il mantenimento della pace europea, così giova sperare che anche in avvenire questo accordo servirà di guarentigia pel mantenimento della pace.

" Chi nel viaggio del principe Bismarck vuol ravvisare un tentativo a stringere un'alleanza offensiva e difensiva, dà al fatto un'importanza minore di quella che ha realmente. Si tratta piuttosto di far nascere uno stato di cose che renda inutile la conchiusione di un'alleanza offensiva e difensiva. „

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia che nell'occasione del colloquio di Alexandrovo l'imperatore Alessandro ha conferito l'ordine di San Vladimiro di prima classe al maresciallo Manteuffel. L'imperatore Guglielmo, da canto suo, ha conferito la grancroce dell'Aquila Rossa al signor de Giers e l'Ordine dell'Aquila Nera al generale Milutin, ministro della guerra.

" Dallo scambio di queste decorazioni, dice la *National Zeitung*, risulta che il ministro della guerra e l'aggiunto del principe Gortschakoff hanno accompagnato lo czar ad Alexandrovo. Dopo i numerosi commenti di cui fu oggetto il convegno di Alexandrovo, noi ci asterremo dal fare osservazioni sulla presenza dei due ministri russi e ci limiteremo a notare il fatto che il generale Milutin ha ricevuto il più insigne ordine prussiano, dopo essere stato additato, negli articoli riprodotti dai giornali ufficiosi, come l'avversario particolare della Germania. L'Ordine di cui fu onorato il maresciallo Manteuffel è pure dei più insigni. „

Il telegrafo ha fatto cenno, nei giorni scórsi, di disordini scoppiati nei dintorni di Nevesinie. Ecco quel che ne dice la *Presse* di Vienna:

" A quanto ci si annunzia, nell'Erzegovina meridionale scoppiarono dei disordini che, sebbene non sieno per se stessi molto rilevanti, accennano però ad una specie di brigantaggio che si sarebbe colà introdotto. I fatti in discorso sono presso a poco i seguenti: Una parte della popolazione locale di Nevesinie al sud di Mostar, composta tutta di cristiani greco-ortodossi, malcontenta del servizio regolare e desiderosa di avventure, tentò di passar nel Montenegro ove tempo fa emigrarono i malcontenti che volevano lottare contro il dominio turco. Respinti però dai confini del Montenegro, si organizzarono, incendiarono alcune Karaule vuote e vennero in conflitto con una compagnia delle nostre truppe che era stata inviata contro di essi. Da Mostar furono poi spedite forze sufficienti per ristabilire l'ordine e la sicurezza, locchè, dopo una caccia faticosa ma incruenta nelle montagne, avverrà anche fra breve. „

Continuò il 20 la discussione alla Camera di Bucarest sulla revisione della Costituzione.

Vernescu dichiarò che il governo ha spaventato il paese dicendo che la Rumenia era minacciata se non rivedeva l'articolo VII a seconda dei desideri dell'Europa. Disse che la questione è di natura puramente interna, per cui le potenze non possono esigere dalla Rumenia che essa dia agli israeliti più di quanto può. Il progetto della maggioranza della Camera tien conto dei desideri dell'Europa in relazione agli interessi nazionali.

Cogalniceano dichiarò che il governo presenterà un progetto di legge che non sarà l'emancipazione in massa, come teme Vernescu, ma una soluzione corrispondente agli interessi del paese e alle domande delle potenze.

Il ministro dell'interno aggiunse che se il progetto sarà accolto, il governo avrà fatto il suo dovere, e che su coloro i quali lo respingessero cadrebbe una grave responsabilità.

Il principe Alessandro di Bulgaria, partendo da Rustciuck, ove si recherà nei prossimi giorni, andrà a Bucarest a far visita alla Corte rumena e vi si tratterrà un giorno. Da Viddino poi il principe Alessandro si recherà a far visita al principe Milano a Belgrado, ove si tratterrà tre giorni.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che l'agente diplomatico e console generale belga, de Bochgrave, ha iniziate delle trattative col governo serbo per la conclusione di un trattato commerciale tra il Belgio e la Serbia sulla base delle facilitazioni accordate agli Stati più favoriti.

I rappresentanti della Serbia per la conclusione di una Convenzione commerciale coll'Austria partiranno da Belgrado per trovarsi il 28 settembre a Vienna.

Notizie dal Capo, del 2 settembre, annunziano che Cetywayo s'imbarcherà a Dunford per Capetown. Vi sono ancora alcuni zulus ostili nel nord e nell'ovest, ma sono inseguiti dal generale Russel.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22. — L'apertura delle Cortes è fissata al 3 novembre.

Parecchi proprietari di schiavi a Cuba domandarono al governo di prendere misure urgenti, perchè nel caso contrario essi sarebbero obbligati di affrancare tutti gli schiavi per impedire gl'incendi delle proprietà.

Il governo telegrafò, esprimendo la speranza che i proprietari agiranno d'accordo col governatore di Cuba, sotto l'ispirazione del patriottismo.

Londra, 23. — Il *Daily News* annunzia che i Mongoli attaccarono un convoglio a Suthargardan, uccisero la scorta composta di 25 uomini, e s'impadronirono di 84 muli.

Il *Times* ha da Parigi:

« Dicesi che il colloquio fra Waddington e lord Salisbury circa

la quistione d'Egitto sia stato assai soddisfacente. Sembra che lord Salisbury sia d'opinione che si debba d'ora in poi impedire ogni malinteso tra la Francia, l'Inghilterra e il kedivè, per facilitare la soluzione delle difficoltà pendenti. »

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il conte Andrassy dichiarò al principe di Bismarck che l'imperatore d'Austria era disposto a conchiudere un'alleanza difensiva colla Germania. Il principe di Bismarck rispose che l'imperatore Guglielmo gli aveva dato un'autorizzazione simile. »

Vienna, 23. — I giornali ufficiosi dicono che nella conferenza di ieri fra il conte Andrassy e il principe di Bismarck fu constatato che gli interessi dell'Austria e della Germania, in tutte le quistioni europee pendenti, sono identici.

La *Presse* soggiunge che il conte Andrassy rimase assai soddisfatto della conferenza di ieri.

Berlino, 23. — La *Post*, parlando della visita del principe di Bismarck a Vienna, non crede che si tratti di una combinazione degli altri Stati, contro la quale occorresse di prepararsi a Vienna. Attualmente non è da temersi alcun pericolo da parte degli Stati e dei governi. Ma è un'altra cosa riguardo alle forze elementari, come il panslavismo e il nihilismo, delle quali una eruzione inattesa nessuno può prevedere.

Costantinopoli, 21. — Costantino Carayanopulo, la cui origine ellenica fu constatata, benchè colpito da alienazione mentale, sembra tuttavia, giudicando dalle carte trovate sopra di lui e da altri indizi, che nutrisse uno scopo criminoso, volendo entrare per forza nel palazzo per la scalinata imperiale, nel momento che S. M. il sultano stava per uscire per recarsi alla cerimonia del Bairam.

Genova, 23. — È partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 23. — Allo scopo di estendere le relazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania anche sul terreno degli interessi materiali, il principe di Bismarck e il conte Andrassy in massima si posero d'accordo di fare tutte le possibili facilitazioni riguardo alla tariffa doganale e alle comunicazioni fra i due Stati.

Alcuni delegati speciali saranno nominati immediatamente per elaborare i relativi progetti che dovranno presentarsi ai Parlamenti nell'anno venturo.

Praga, 23. — I deputati czechi tennero una riunione, nella quale decisero con 67 voti contro 5 di entrare nel Reichsrath, avendo il governo attuale lo scopo di rispettare i diritti di tutte le nazionalità e di produrre un accordo.

Montbéliard, 23. — Il ministro dell'interno visitò le alture fortificate di Lomont. Egli, discorrendo, disse: Noi vogliamo la pace, e non desideriamo che questo; ma se qualsiasi altri volesse altra cosa, noi siamo pronti.

Simla, 23. — Un avviso ufficiale dice che l'avanguardia della spedizione russa contro i turcomanni fu disfatta a Geoklepe, e perdette 700 uomini.

Vienna, 23. — Il principe di Bismarck visitò l'arciduca Guglielmo, gli ambasciatori di Turchia e di Francia, il nunzio pontificio e il presidente Tisza. Egli ricevette la visita del duca di Oldemburgo, e pranzò in casa del conte Andrassy.

Il principe partirà probabilmente domani sera per Dresda.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1879

PREMI ORDINARI BIENNALI DEL REALE ISTITUTO

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da render assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

AVVERTENZE.

« Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi

della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbero necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.»

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teo-« rica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa « parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 *luglio* 1878.

« Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli che impediscono lo « sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i prov-« vedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie « più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per « porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu-« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffu-« sione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno « riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spe-« diente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, « oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti « in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere « compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, « che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici; ed indicare quali modificazioni dovrebbe subire il « linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dot-« trine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione « di alcuni fenomeni principali. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1879.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* F. Cavalli.

NOTIZIE DIVERSE

Il Vesuvio. — Il Vesuvio, scrive il *Roma* di Napoli del 23, celebra modestamente il 18° centenario della sua esistenza storica. Fin da ieri si affacciò dalla bocca superiore una lava che è giunta alla base del cono, appunto da quella parte che guarda la antica città sepolta. Chi sa che non voglia farsi vedere fino al giorno 25, in cui 6000 invitati ripopoleranno per poche ore le vie di Pompei.

Regata. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 22, nel pomeriggio vi fu una regata di iniziativa privata. In seguito ai soliti discorsi, che formano tra il popolino tema prediletto dopo una regata ufficiale, quattordici individui, tra i quali vi era qualche gondoliere, alcuni battellanti ed il rimanente non barcaiuoli di professione, vollero misurarsi.

Erano due per *sandolino* o barchetta, e percorsero l'identico tratto d'acqua che è fissato per le regate ufficiali, vale a dire dai Giardini pubblici a Santa Lucia, e da questa a Ca Foscari. La voce di questa regata s'era diffusa, e per conseguenza molta gente vi ha assistito, e molte barche precedevano o seguivano i regatanti. La gara durò 45 minuti.

Il *sandolo* arrivato primo alla meta aveva un vantaggio di oltre cento barche; il secondo ed il terzo erano di poco discosti; fra il terzo ed il quarto vi era la stessa distanza che correva tra il primo ed il secondo; il quinto era al Ponte di Rialto quando il quarto era rimpetto al palazzo Grimani a S. Luca; il sesto giunse tanto tempo dopo, ed il settimo, vedendo che ben poche speranze gli rimanevano, trovava miglior partito escire dall'agone entrando in qualche canale interno.

I premi erano costituiti da un deposito di 20 lire fatto dai vogatori di ogni *sandolo* nelle mani dei padrini, per cui la somma complessiva da ripartire era di lire 140 fra le quattro barchette vincenti, importo ingrossato un poco da qualche offerta privata.

In questa gara dovevano entrarvi un poco le vecchie *fazioni* di Castellani e Nicolotti, ma ci dicono fu molto saviamente impedito che i regatanti avessero fascie *nere* o *rosse*. Queste gare piacciono e piaceranno sempre al nostro popolo; ma è mestieri siano condotte in modo che non offrano mai addentellato a beghe ed a disordini. — Nicolotti e Castellani non esistono più, ma esistono invece Veneziani e sopra tutto Italiani.

Le mitragliatrici Nordenfelt. — La marina britannica ricevette un certo numero di nuovi cannoni, detti cannoni e mitragliatrici Nordenfelt. Secondo le esperienze alle quali si procedette nell'arsenale di Woolwich, questa arma è più potente di tutte le mitragliatrici inventate fino ad ora. Il Nordenfelt si compone di quattro cannoni fissi, posti parallelamente. Sebbene si serbi il segreto sui risultati delle esperienze, si sa che alla distanza di 90 metri il proiettile può attraversare una piastra d'acciaio di 2 centimetri di spessore.

Il tiro è più rapido d'una mitragliatrice Gatling. Il meccanismo e la culatta funzionano col mezzo d'apparecchi magnetici ed elettrici. Il nuovo congegno è destinato a respingere gli attacchi dei battelli-torpedine, che, protetti da un'armatura in acciaio, sono invulnerabili al fuoco della moschetteria.

Marineria militare francese. — Il 19 agosto fu varata a Lorient la corazzata *Devastation*, costruita dall'ingegnere navale de Bussy, sul modello delle grandi corazzate inglesi l'*Alexandria* ed il *Témeraire*. La *Devastation* è lunga metri 99 06, larga nel mezzo 21 25, pesca 7 34; stazza 9630 tonnellate; lo scafo è in legno di teak e porta una corazza di 38 centimetri; sarà armata con 4 cannoni da 34 centimetri, 2 da 27 ed 8 più leggieri da 11. Avrà due elici spinti da una macchina forte di 6000 cavalli, ed una velatura di 2700 metri quadrati di tela; ciò che le permetterà di filare i suoi 14 nodi all'ora; la prua della nave è munita di un formidabile sperone.

Il 21 agosto, a Cherbourg, fu varato il *Villars*, piroscafo in ferro, lungo 90 metri, largo 13 20, che pesca in media m. 5 15 e stazza 3177 tonnellate. Sarà armato con 15 bocche da fuoco di 15 centimetri, avrà una macchina di 3740 cavalli, una velatura di 1452 m. q. di tela, e potrà filare, col solo vapore, 16 nodi all'ora.

Viaggi e scoperte. — Il dottor Giulio Crevaux è ritornato in Francia nello scorso mese, reduce dal suo secondo viaggio nell'America del Sud; ha attraversato la Gujana, il Brasile, l'Equatore e la Colombia.

I risultati geografici di questo viaggio nei paesi parzialmente sconosciuti sono i seguenti: Nella Gujana francese e nel Brasile fece l'esplorazione di Oyapock; in quella del Yary, affluente di sinistra dell'Amazzone, completò le osservazioni astronomiche, e in quella del Perù, altro affluente dello stesso fiume, le cominciò. Spingendo allora le sue ricerche nel bacino superiore dell'Amazzone, sul territorio oltre le Ande delle Repubbliche dell'Equatore e della Colombia, il dottor Crévaux potè, senza perdere le sue carte ed i suoi istromenti, risalire il grande affluente di sinistra del Maranu, l'Yca, sopra un tratto di 400 leghe, e scendere un altro confluente, l'Ypara, dopo la sua uscita dalle Ande fino al suo confluente, cioè su una distanza di 500 leghe.

Questo giovane e coraggioso viaggiatore prepara in questo momento la pubblicazione del suo viaggio, che queste sommarie indicazioni fanno vivamente desiderare.

Decessi. La *République Française* del 22 annunzia la morte del generale Marmier, fratello dell'accademico Zaverio Marmier.

— I giornali inglesi ci annunziano la morte del giornalista inglese Tommaso Littleton-Holt, che apparteneva alla stampa periodica di Londra e di Birmingham, e che era stato collaboratore di Carlo Dickens e di altri autori di bella fama.

— Gli stessi giornali annunziano il decesso del signor John Beniamino Smith, ex-membro della Camera dei comuni per Stockport, ed uno dei più attivi promotori dell'*Anticorn law leogue*, che, or fanno trent'anni, sostituì in Inghilterra il libero scambio al protezionismo. Il signor J. B. Smith è morto nella grave età di 86 anni.

— Dall'*Indépendance Belge* del 21 si annunzia la morte, in età di 89 anni, del comm. Alessandro Luigi Dugniolle, ex-membro supplente del Congresso nazionale, ex-membro della Camera dei rappresentanti, ex-segretario generale del Ministero dell'interno ed amministratore generale dei culti e delle opere pie al Ministero della giustizia del Belgio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL COMMERCIO DEL MAR ROSSO

Nella *Revue pratique du commerce et de l'industrie dans les deux mondes* il signor Max Hofmann scrive:

Anticamente il commercio del Mar Rosso era prospero e fiorente non meno di quello del Mediterraneo.

Sotto i Tolomei sulle coste del Mar Rosso vi erano molte splendide città, che continuarono ad esistere sotto la dominazione dei romani. La conquista dell'Egitto da parte degli arabi pose fine a tanta floridezza. Molti secoli dopo i veneziani riuscirono ad attirare dall'Egitto il commercio delle Indie per la via del Mar Rosso; ma quando i portoghesi scopersero la strada che gira intorno al capo di Buona Speranza quel commercio cessò, e per un pezzo il Mar Rosso continuò a non essere solcato da navi mercantili.

L'avvenimento di Mohammed-Saïd ricondusse la vita commerciale in quelle contrade. Quel sovrano si accinse a realizzare il sogno di tutti i tempi di dirigere i prodotti delle Indie per il Mar Rosso, creando una nuova strada, ed il kedivé Ismaïl aiutò efficacemente a terminare questa grandiosa impresa — il canale di Suez — il cui nome è indissolubilmente congiunto a quello di Ferdinando de Lesseps. Da allora in poi di giorno in giorno il commercio andò vieppiù sviluppandosi, ed assunse proporzioni che aumentano continuamente e che ricorderanno ai nostri posteri i grandi fatti dell'epoca attuale. Non solamente il transito delle Indie per il Mar Rosso è andato sempre aumentando, ma è avvenuto che, moltiplicando gli scambi, le coste della nuova strada marittima videro rinascere il beneficio delle relazioni con i popoli dell'Oriente e dell'Occidente.

Il Mar Rosso, da Suez a Bab-el-Mandeb, ha una lunghezza di 2140 chilometri, ed una larghezza media di 14 chilometri. Nella parte del nord domina il vento del nord; nel sud invece ci si trova nella zona della mozione: là dominano dall'aprile in dicembre il vento di nord-est, e negli altri mesi dell'anno il sud-ovest o vento del sud.

Oltre le navi di tutte le nazioni che frequentano il Mar Rosso, i grandi piroscafi della *Peninsular and Oriental steam navigation Company*, della *Bombay and Bengal steamship Company*, delle *Messageries nationales* e della *Compagnia Azizieh* passano regolarmente dal canale di Suez. Le tre prime Compagnie si fermano solamente poche ore a Suez e ad Aden, nè hanno veruna comunicazione con gli abitanti delle coste. I piroscafi dell'*Azizieh* invece si fermano nella maggior parte dei porti, sono in comunicazione con il commercio delle coste del Mar Rosso, e cercano e portano carico. Quei nove piroscafi, che solcano le onde del Mar Rosso, hanno sempre un carico abbondante, e mettono in relazioni regolari e continue Suez, Djeddah e Souakim; ma spesso cambiano le ore della partenza e dell'arrivo, si fermano di rado nei piccoli porti, ed hanno una tariffa assai complicata che classifica le merci in sei serie.

Accanto all'*Azizieh* esiste il traffico locale mantenuto vivo da barche pesanti e molto male costruite dai mercanti arabi. Quelle barche, la cui portata supera di rado le venti tonnellate, non sono coperte, vanno spesso sott'acqua, non garantiscono le merci dalle avarie più comuni, impiegano ventiquattro giorni per andare da Suez a Massaouah, otto giorni da Djeddah a Massaouah, navigano quasi sempre lungo le coste, e verso la notte gettano l'àncora in prossimità dei banchi. Quelle barche primitive mantengono le relazioni lungo le coste, e sono sempre dirette alla volta di Suez, termine di ogni loro viaggio.

Da Suez partono annualmente più di 13 milioni di franchi di valori per i porti del Mar Rosso, la cui esportazione supera i quindici milioni di franchi.

Di tutti i porti del Mar Rosso, il più importante è di certo quello di Djeddah, città di 20,000 abitanti, nella quale soggiornano più di 75,000 persone nella stagione del pellegrinaggio alla Mecca. Le navi che trasportano i pellegrini sono cariche, oltre che dei passaggieri, di oltre 125 milioni di valori, ed alla loro partenza caricano quasi sempre del sale di cloro, che trovasi spesso nei dintorni di Djeddah, il cui porto è molto esteso ma poco profondo ed attorniato da scogli corallini, la qual cosa costringe le grandi navi a gettare l'àncora ad una certa distanza dalla città.

Tur e Yambo, due porti situati più verso il nord, non hanno una grande importanza e non possono essere paragonati a quello di Djeddah, che, quantunque non dia dei prodotti propri alla esportazione, serve però da intermediario e da deposito a tutti i prodotti del Mar Rosso.

Al sud di Djeddah trovansi i porti di Lohedja e di Hodeïda, dai quali si esporta del caffè e qualche altro prodotto del suolo; il porto di Moïlah, che un tempo era assai importante, ora è quasi senza commercio di sorta.

Venendo dal nord, sulle coste dell'Egitto si trova prima Cosseïr, porto che ha una buona rada, raramente frequentata dai piroscafi. Nei dintorni della città di Cosseïr trovansi le miniere di zolfo di Ranga, esercite da una compagnia industriale francese.

Assai più importante di Cosseïr è Souakim, città situata sopra un'isola, con un porto eccellente, del quale però le navi trovano stretta e difficile l'entrata. Intorno alla città il terreno è affatto sterile, ma Souakim ha il gran vantaggio di essere vicina al Nilo ed alle montagne dell'Abissinia, e di avere già una linea telegrafica, lungo la quale si costruirà fra breve una ferrovia.

Massaouah trovasi alle falde delle montagne dell'Abissinia, ma la politica e l'odio di razza delle differenti popolazioni delle coste si oppongono a qualunque scambio pacifico con questo porto, ragione per cui si preferisce di fare il giro da Gedaref e Kassala per andare a Souakim. Massaouah, che è pure situata sopra un'isola, ha una buona rada. Essendo stata protetta dal governo, questa città divenne un soggiorno gradevole; ove trovansi delle case europee e dei magazzini costrutti in pietra. L'acqua potabile vi arriva dalla terra ferma per mezzo di tubi, e Massaouah è ora abitata da un gran numero di europei, che esercitano professioni diverse.

Massaouah è in relazione con l'Abissinia; ma, come già si è detto, le cause politiche danneggiarono assai quelle relazioni. Le grandi carovane dell'Abissinia vi arrivano nel giugno ed in luglio, essendo costrette a fare il tragitto quando il caldo è maggiore, se vogliono poter attraversare le riviere, la più grande delle quali è il Tacazzè. Nelle annate buone, le carovane che dall'Abissinia si recano a Massaouah sono una ventina, ed ognuna di esse porta per 500,000 franchi di merci che scambia con delle monete austriache di vecchio conio, vale a dire contro talleri all'effigie di Maria Teresa, che la zecca di Vienna continua a coniare coi conii vecchi.

Gli affari si fanno mercè degli intermediari arabi ed indiani. Gli articoli principali che vengono dall'Abissinia sono la gomma, la cera, il miele, l'incenso, l'avorio, le penne di struzzo, le pelli, il burro liquido, il bestiame vaccino, i muli e diverse spezie e materie coloranti. Il caffè è inferiore a quello di Arabia, ma arriva in quantità di gran lunga maggiore. Tutti questi articoli affluiscono verso Suez e gli altri porti del Mar Rosso, di dove sono poi esportati in Europa e nelle Indie. Agli articoli anzidetti debbonsi inoltre aggiungere i prodotti del mare, le perle, le conchiglie di madreperla, i coralli ed i prodotti delle miniere di soda e di sale.

L'importazione consiste in vestimenta; le stoffe inglesi di cotone ed i *shirtings* trovano molti compratori, quantunque i montanari dell'Abissinia non si contentino di quelle stoffe leggiere e fabbrichino da per loro una stoffa più spessa e più durevole. I tessuti di seta e le mussoline vengono dalle Indie.

I *fez*, o berretti che portano gli abitanti delle coste, vengono qui per la via di Trieste e di Chemnitz; gli oggetti di vetro, le conterie, i cristalli di Boemia, i chiodi di ferro, gli arnesi da mestierante e le lame di spade (fabbricate nella Stiria) sono molto ricercate. Vi sarebbe da concludere dei buonissimi affari portando a Massaouah delle armi da fuoco, ma il governo egiziano, che non ha nessuna voglia di armare bene i suoi vicini, gli abissini, proibisce severissimamente la importazione di fucili, pistole, e via discorrendo. Anche i fiammiferi di legno e di cera, i saponi e le calzature di cuoio sono generi ricercati.

Le coste del Mar Rosso fanno venire il frumento, i legumi ed il riso dall'Egitto e dalle Indie, ma però esse forniscono lo zucchero.

Oggidì l'Europa fa uno scambio di tredici milioni di franchi con le coste del Mar Rosso, mentrechè, prima dell'apertura del canale di Suez, l'entità di quello scambio era appena di quattro milioni. Però è indubitato che, quanto più l'incivilimento europeo metterà salde radici in mezzo a quei popoli africani ancora semi-selvaggi, e quando questi impareranno a stimare equamente le relazioni reciproche, a fare sì che i loro prodotti possano appagare i bisogni dell'Europa, e ad apprezzare i prodotti importati, il movimento commerciale andrà estendendosi maggiormente ed aumenterà continuamente d'importanza.

Comunque sia però, è evidente che, grazie all'apertura del canale di Suez, l'Europa trovasi ad avere vicino una grande estensione di paese che può fare degli utili cambi seco, e che quel paese merita di attirare tutta l'attenzione dei manifatturieri ed esportatori europei, poichè offre loro moltissime probabilità di successo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 settembre 1879 (ore 14 50).

Leggiere varie oscillazioni barometriche in tutta l'Italia. Altezza media 758 mm. Cielo nuvoloso in gran parte della penisola e in Sicilia. Mare calmo o mosso con venti deboli del primo e quarto quadrante, freschi in alcune stazioni del mezzogiorno ed a Livorno. Maestrale forte e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Analoga situazione nelle stazioni confinanti dell'Austria. Pioggia a Vienna. Nel giorno decorso piogge in alcuni paesi del sud; alquanto forti a Palermo e presso il Gargano. Continua il tempo molto vario con piogge parziali.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,0	759,0	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	25,1	24,5	19 9
Umidità relativa...	88	54	60	81
Umidità assoluta...	11,87	12,77	13,63	14,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NW. 6	W. 20	S. 5
Stato del cielo.......	0. bello	2. cumuli	2. cumuli	2. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,9 C. = 20,7 R | Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.

Massimo termometrico al piano della città = 26,4 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 30	88 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 80
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2250 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	558 —	557 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	955 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	473 50	472 75	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	274 —	272 —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	60 —	50 —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 65	111 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 47	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 50 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 30 cont.

Banca Generale 558, 557 50 fine.

Obbligazioni delle Ferrovie Sarde nuova emissione 3 0/0 270 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1348)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno nove ottobre 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1733	2237	Nel comune di Anagni. — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni. — Tenuta denominata Ticchio, composta di terreni seminativi, confinante coi beni del Duca Lante, col territorio di Paliano, coi beni di Castellaccio, di Martinelli Luigi, Ambrosi Francesco, di Renzanelli Antonio, della Confraternita dell'Annunziata, e con la strada, in mappa sez. II, nn. 39, 40 e 275, con l'estimo di scudi 3267 43. Gravata dall'annuo canone di lire 107 30, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittata dall'Ente morale a Tucci Benedetto	105 06 20	1050 62	43,046 60	4304 66	2200	18 luglio 1879 — IV, VI incanto — Avviso n. 1306
2	1860	2415	Nel comune di Anagni. — Provenienza come sopra. — Terreno seminativo, in vocabolo Casale del Dolce, confinante colla ferrovia, col fosso della Mola di Santa Maria, coi beni di Ambrosi Francesco, quelli del Capitolo, e con la strada, in mappa sez. III, nn. 62 (sub. 1, 2), 64, 65, 607, 608, con l'estimo di scudi 752 67. Affittato dall'Ente morale a Colapietro Giuseppe	21 28 »	212 80	10,991 86	1099 19	550	

4299 Roma, addì 19 settembre 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di terzo incanto a prezzo ridotto *per l'affitto di anni nove della tenuta demaniale di Cecina presso il Fitto di Cecina, composta per la maggior parte di boschi cedui, col diritto di* 16 *tagli stimati lire* 293,395 22.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse con dispaccio del 16 corrente, n. 135390-91790, ha ordinato che, in seguito alle deserzioni delle aste tenutesi nel 9 agosto scorso e 6 corrente per l'affitto della suddetta tenuta, si proceda ad una nuova gara a prezzo ridotto di un quinto per quanto al canone d'affitto, e di un decimo per quanto al taglio dei boschi maturi che per l'articolo 35 del capitolato il fittabile è obbligato ad acquistare.

Si avvisa quindi che nel giorno 1º di ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto, o di un suo incaricato, sarà proceduto ad un terzo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'affitto della tenuta demaniale di Cecina.

L'affitto si aggiudicherà alle condizioni stabilite dal regolamento generale di Contabilità e dal capitolato speciale che è ostensibile presso l'Agenzia Forestale di Cecina, presso questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, ed in tutte le altre Intendenze del Regno.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 3767, in titoli del Debito dello Stato al portatore, numerario o biglietti consorziali delle Banche Nazionali, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione dello Stato non fu abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti con la medesima.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire duecento.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro dieci giorni, che andranno a scadere l'11 ottobre suddetto al mezzodì, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

L'asta viene aperta in base al canone annuo di lire 37,670 (trentasettemila seicentosettanta) da pagarsi a semestri anticipati.

L'affitto avrà principio col 1º gennaio 1880.

La cauzione definitiva pel contratto è di lire 75,340 (settantacinquemilatrecentoquaranta), pari a due annate di fitto; dovrà inoltre l'affittuario depositare l'importo delle scorte e dei mobili di circa lire 5826, con riserva di determinare il valore preciso all'atto della consegna.

L'affittuario non potrà cambiare il sistema della cultura, e dovrà attenersi per il taglio dei boschi alla rotazione stabilita dall'art. 35 del capitolato.

Pisa, 21 settembre 1879.

4331 *L'Intendente*: PAVESI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI FROSINONE.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 24 ottobre 1879 avrà luogo nelle sale delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati in danno del signor Cesare Sterbini ad istanza della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Descrizione degli stabili posti in Vico d l' Lazio e suo territorio.

1. Terreno olivato nella contrada Vigiano, delineato in mappa alla sez. 1ª, col n. 1301, di una soma e m. q. 215, confinanti beni del Capitolo di S. Michele Arcangelo in Vico, Cappellania di S. Niccola, Velluti Pietro, Franchi di Veroli e strada vicinale, ritenuto dagli eredi di Domenico Antonio Graziani, che corrispondono la metà dei prodotti.

2. Metà del terreno seminativo, olivato, posto nella detta contrada, di utile dominio di Rosario Agostini a di cui favore resta la metà delle olive, delineato alla sez. 1ª rata al n. 1313, confinanti Sterbini Pietro per l'altra metà a due lati e strada pubblica.

3. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto in contrada Villa, ritenuto a miglioria da Coccia Luigi, colla divisione a metà delle uve, delineato alla sez. 2ª di Guarcino, col n. 435, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, erede di Vincenzo Pico e lo stesso Cesare Sterbini.

4. Terreno seminativo alberato, vitato, posto nella contrada Colle Giacomo, sez. 2ª, nn. 1487, 1989, in parte ritenuto a colonia o miglioria da Conti Francesco ed in parte dagli eredi di Fasabue Giuseppe, colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti beni di Nardini Francesco, eredi di Pelloni Nicola e Capitolo di Vico.

5. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella contrada La Valca, ritenuto a migliorazione da Nicodemo Quatrana, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 847, 848, e 1213, confinanti Capitolo di Vico, eredi Nardini e strada pubblica.

6. Terreno seminativo, vitato, vignato con aia, lastricato e casa rurale, posto in contrada Rufignano, ritenuto a migliorazione da Domenico Cioè, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 1708, 1228, 1229, 1230, 1231, 2020, 2021 e 2029, confinanti Capitolo di Vico, Milani Filippo e strada pubblica.

7. Terreno seminativo, vitato con poche piante di olivi in detta contrada, ritenuto a miglioria da Luigi Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1181, confinanti eredi di Maria Tomei, Sagrestia Capitolare di Vico, eredi Fanti e strada.

8. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Caldarella, sez. 2ª, numero 1239, ritenuto a miglioria parziaria, colla divisione dei prodotti al terzo da Costantino Fanti, confinanti lo stesso Sterbini, Capitolo di S. Michele di Vico ed eredi di Domenico Floridi.

9. Terreno seminativo, alberato, vitato in detta contrada, ritenuto dallo stesso Fanti Costantino, con la divisione al terzo, sez. 2ª, part. 1176, confinanti lo stesso Sterbini, eredi di Antonio Pelloni, strada pubblica a due lati.

10. Terreno seminativo, alberato, vitato posto nella detta contrada, sez. 2ª, col n. 1246, ritenuto a miglioria dagli eredi di Luigi Fasabue colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico a due lati, eredi di Domenico Floridi e Sagrestia di Vico.

11. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto nella detta contrada, sez. 2ª, n. 1241, miglioratario Costantino Fanti colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Capitolo di Vico, eredi di Ant. Pelloni e Di Tullio Pietro.

12. Terreno seminativo, vitato, contrada Colle o Chiusa, ritenuto a migliorazione da Arcangelo Rossi colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 177, confinanti eredi di Giov. Valenti, Eufemia vedova Milani e strada.

13. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Riane, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Pasquale Sirizzoti, sez. 2ª, numero 140, confinanti eredi di Luigi Sterbini a due lati, Milani Filippo ed eredi di Francesco Nardini.

14. Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, sez. 2ª, n. 145, ritenuto da Faraone Pietro colla divisione al terzo, confinanti eredi di Pietro Velluti a due lati, Capitolo di Vico, eredi di Luigi Sterbini.

15. Terreno seminativo nudo con canneto in detta contrada, sez. 2ª, n. 148, confinanti Cappellania della pubblica istruzione, eredi Luigi Rossi ed eredi Sterbini.

16. Terreno seminativo, vitato, alberato in detta contrada, sez. 2ª, n. 149, confinanti il suddetto terreno, eredi di Pietro Velluti e strada, ritenuto da Pietro Faraone colla divisione dei prodotti al terzo.

17. Terreno a vigna stretta, detta contrada, sez. 2ª, n. 17, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Giuseppe Magnante, confinanti Capriati Pietro, eredi di Ant. Pelloni ed eredi di Luigi Rossi.

18. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valogna o Terre Grandi, ritenuto a migliorazione da Domenico Pacifici colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 987 e 1664, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, lo stesso Sterbini, eredi di Francesco Nardini e strada.

19. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada S. Giovanni e Platone, sez. 2ª, n. 2008, ritenuto da Graziani Domenico colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Sterbini Gio. Battista a più lati e strada.

20. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Marcellano, detta anche Conca o Via di Collepardo, sez. 2ª, numero 259, ritenuto a migliorìa colla divisione dei prodotti al terzo dagli eredi Tosti, confinanti Sterbini Cesare, Capitolo di Vico e strada.

21. Terreno seminativo, vitato, alberato ed olivato, contrada Colle Cannuccie o Salci, sez. 2ª, nn. 560, 1554, confinanti Capitolo di San Michele di Vico, eredi di Camillo Candidori e strada, ritenuto a miglioria da Giuseppe Pitocco colla divisione dei prodotti al terzo.

22. Terreno seminativo, olivato, ritenuto a miglioria da Domenico Jacobelli colla divisione dei prodotti al terzo, contrada Casappo, sez. 1ª, numero 1357, confinanti nuova strada rotabile, Forti Pio ed Agostino Pelloni, D. Niccola e Jacobelli Vittorio.

23. Terreno seminativo, vitato in contrada Marcellano, sez. 2ª, n. 2064, confinanti Capitolo di S. Michele a tre lati, ritenuto a colonia da Tosti colla divisione dei prodotti al terzo.

24. Terreno seminativo, olivato nella contrada Puzzillo, detto Il Purgatorio, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Pasquale Tosti, sez. 2ª, n. 895, confinanti strada pubblica e Capitolo di S. Michele di Vico a più lati.

25. Terreno seminativo, olivato nella medesima contrada Puzzillo, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Bernardino Forti e da Sisto Mastracco, sez. 2ª, nn. 891, 892, 893, 894, confinanti Pelloni D. Niccola, Milani Filippo e strada.

26. Terreno seminativo, olivato, contrada Via Volpone e Via Ricciuola, sezione 2ª, nn 1085, 1089, 33, 80, confinanti eredi di Pietro Sterbini, Gio. Protani, Gio. Tomei e strada, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti al terzo da Mariano Protani, Vincenzo Jacobelli e Dionisio D'Iquili.

27. Terreno pascolivo, olivato in detta contrada Via Volpone, sez. 2ª, n. 1092, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti al terzo da Mariano Protani, confinanti lo stesso Sterbini, Giov. Tomei e strada.

28. Terreno seminativo, olivato in detta contrada, sez. 2ª, n. 2048, confinanti lo stesso Sterbini, Gio. Tomei e strada, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti al terzo da Domenico Minnocci.

29. Terreno seminativo, olivato, contrada Iconetta o Terre Grandi, sez. 2ª, nn. 237, 238, 2068, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Francesco Nardini, fosso e strada, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al quinto da Giuseppe Valeri.

30. Terreno seminativo, olivato, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 2069, ritenuto a miglioria da Giuseppe Valeri colla divisione dei prodotti al quinto, confinanti Luigi Morioni, fosso e strada.

31. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Biagio, sez. 1ª, n. 1405, confinante lo stesso Sterbini, Pelloni D. Nicola e Giuseppe Graziani.

32. Terreno olivato, contrada Partello o Casetta Pizzola, ritenuto a colonia dagli eredi di Giuseppe Pelloni colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, n. 1035, confinanti Giacinto Floridi, eredi del fu Cristofaro di Lelio e strada.

33. Terreno seminativo, olivato, contrada Viaggiano, sez. 1ª, n. 2002, ritenuto a colonia colla divisione dei prodotti a metà da Luigi e Pio Graziani, confinante D. Michele Tomei, Pietro Velluti e Capitolo di San Michele in Vico.

34. Terreno pascolivo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1361, ritenuto a miglioria parziaria da Santoro Tommaso colla divisione dei prodotti al terzo, confinanti Cappella di S. Leonardo, Giorgio Pelloni e Capitolo di S. Michele Arcangelo in Vico.

35. Terreno seminativo, olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1965, confinanti eredi del fu Vincenzo Cuilla, Cappellania di San Leonardo e Capitolo suddetto, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Lodovico Santoro.

Seguono i fondi liberi.

36. Terreno, contrada San Biagio o Valle San Giorgio e S. Apollonia, in parte seminativo, olivato, con diverse piante di noce, ed in parte seminativo nudo, sez. 1ª, numeri 174, 1416, 1417, confinanti lo stesso Sterbini, strada e fosso.

37. Terreno in parte seminativo, olivato ed in parte prativo, contrada suddetta, sez. 2ª, nn. 1467, 1598, 1697, confinanti lo stesso Sterbini a più lati e colla strada d'intersecazione.

38. Terreno seminativo, olivato, facente corpo col suddetto, in detta contrada e sezione, numeri 1400, 1401, 1402, confinanti Arcangelo Rossi, Ant. Pelloni e strada.

39. Terreno seminativo con mori-gelsi, nella detta contrada, sez. 1ª, n. 178, confinanti lo stesso Sterbini, Cappellania di S. Leonardo e strada.

40. Terreno pascolivo, olivato, nella contrada suddetta, sez. 1ª, num. 1589, confinanti lo stesso Sterbini a due lati e strada ad altri due lati.

41. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Domenico, sez. 1ª, numeri 14, 1564, confinanti Nicola Bertini, dotali di Rosalinda Bracalone, comunità di Vico e strada.

42. Terreno nella stessa contrada, formante due relitti perchè tagliato dalla nuova strada, sez. 1ª, num. 1379, confinante Capitolo di S. Michele di Vico, con la suddetta strada e con gli eredi di Francesco Nardini.

43. Terreno seminativo, olivato, contrada S. Andrea, sez. 1ª, numeri 1959, 1960, confinanti Cappellania dello Spirito Santo in Vico, Capitolo di S. Michele di Vico e strada.

44. Terreno pascolivo, olivato, contrada Puzzello, sez. 2ª, n. 896, confinanti Pasquale Forti enfiteuta di Sterbini Cesare, eredi di Francesco Nardini e strada a due lati.

45. Terreno seminativo, contrada La Villa, sez. 1ª, numero 1824, confinanti D. Luigi Benedetti, eredi di Eut. Arquati e Paolo Desideri.

46. Terreno seminativo contrada suddetta, sez. 2ª, n. 1722, confinanti Luigi Sterbini, D. Luigi Buccitti, Capitolo di S. Nicola di Guarcino e strada.

47. Terreno seminativo, contrada Fratone, sez. 2ª, n. 1280, confinanti eredi di Pietro Sterbini a due lati e Capitolo di S. Michele di Vico.

48. Terreno seminativo, contr. Terre Grandi, sez. 2ª, n. 236, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, lo stesso Sterbini Cesare e strada a due lati.

49. Terreno seminativo, contrada Teonetta, sez. 2ª, n. 253, confinante col Capitolo di San Michele di Vico, Emidio Milani e strada.

50. Terreno seminativo, contrada Marcellano e Casetta Bruciata, sez. 2ª, numero 260, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico a due lati, eredi di Eufemia Arquati e strada.

51. Terreno seminativo, olivato, in detta contrada, sez. 2ª, nn. 264 e 265, confinanti Cappelli, Nardini Vincenzo, Sagrestia di Vico e strada.

52. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 2ª, n. 243, conf. Francesco Nardini, Giov. Marazza e strada.

53. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, nn. 271 e 273, conf. eredi di Pasquale Nardini a due lati, Bernardino Tomei, Cappelli, fosso e strada.

54. Terreno seminativo, olivato, contrada Lasappo, sez. 1ª, n. 1972, confinanti Mariano Celani, Stefano Forti e strada.

55. Terreno seminativo, contrada Corese o Vasenziano, sez. 1ª, nn. 1428 e 1446, confinanti comunità di Vico, Sagrestia di San Michele e strada a due lati.

56. Terreno seminativo, contrada L'Oppio, sez. 1ª, nn. 1487 e 1488, confinanti Patrizi Pasquale e Marco, Capitolo di S. Michele di Vico a due lati e fosso.

57. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 1ª, n. 1496, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico a due lati e strada ad altri due lati.

58. Terreno seminativo in contrada Colle Alto o Vasenzano, sez. 1ª, n. 1105, confinanti Pasquale e Vincenzo Giacomini, comunità di Vico e strada.

59. Terreno seminativo, contrada Ara Corese, sezione suddetta, n. 1078, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, Giorgio Pelloni a più lati e strada.

60. Terreno seminativo, contrada Colle de Rito, sez. 1ª, n. 1089, confinanti Confraternita di San Giorgio a più lati e comunità di Vico.

61. Terreno chiamato Orto Asciutto, contrada S. Martino, sez. 1ª, num. 556, confinanti Vincenzo Pica, eredi di Pasquale Forti e largo S. Martino.

62. Terreno seminativo, contrada Colle Ferri, sez. 1ª, num. 1300, confinanti Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, eredi di Pietro Sterbini e strada.

63. Terreno seminativo, contrada Colle Rutilio, sez. 2ª, nn. 2067 e 2066, confinanti Antonio Pelloni e Capitolo di San Michele Arcangelo di Vico a più lati.

64. Terreno seminativo, vitato, contrada Rufignano, sez. 2ª, n. 2016, confinanti lo stesso Sterbini, Eufemia Arquati, Capitolo di S. Michele di Vico.

65. Terreno seminativo, contrada Case Graziane o Moretto e Macchia, sez. 3ª, n. 148, confinanti Valentino Tomei, Virginio Milani, eredi di Enrico Sterbini, ed Arcangelo Battisti.

66. Fabbricato posto sul terreno seminativo, olivato, in parte prativo, contrada San Biagio, riportato in mappa alla sez. 1ª, num. 875, art. 386 del prospetto fabbricati, mappa rustica numeri 1467, 1598, 1696, 1697, composto di nove ambienti al piano terreno, non compresa la chiesa comune a tutti della famiglia Sterbini, oltre ad un camerino con due cisterne di acqua potabile comune come sopra, di dieci ambienti al primo piano abitabili, un nuovo braccio di due piani non abitabili.

67. Fabbricato ad uso fienile, di due ambienti al pianterreno e due al primo piano, posto entro Vico, contrada Corso Vittorio Emanuele, mappa sezione 1ª, n. 272 sub. 1° e 2°, confinanti D. Benedetto Jacobelli e strada a due lati.

68. Fabbricato ad uso osteria, contrada Piazza Vittorio Emanuele, di un ambiente al pianterreno e di un altro al primo piano, mappa n. 358 sub. 1°

e 2°, sezione 1ª, confinanti Angelo Fia, vicolo del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 219 77.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito signor Antonio Bragaglia, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto	1°	per lire	1736 64
Idem	2°	idem	2376 07
Idem	3°	idem	1020 13
Idem	4°	idem	287 44
Idem	5°	idem	1263 12
Idem	6°	idem	3689 44
Idem	7°	idem	376 88
Idem	8°	idem	105 47
Idem	9°	idem	296 47
Idem	10°	idem	164 65
Idem	11°	idem	326 24
Idem	12°	idem	57 55
Idem	13°	idem	36 64
Idem	14°	idem	27 01
Idem	15°	idem	305 32
Idem	16°	idem	279 24
Idem	17°	idem	61 93
Idem	18°	idem	1562 74
Idem	19°	idem	477 16
Idem	20°	idem	107 84
Idem	21°	idem	374 07
Idem	22°	idem	4?5 52
Idem	23°	idem	161 10
Idem	24°	idem	103 27
Idem	25°	idem	442 61
Idem	26°	idem	704 64
Idem	27°	idem	87 27
Idem	28°	idem	63 09
Idem	29°	idem	665 3.
Idem	30°	idem	168 91
Il lotto	31°	per lire	21 04
Idem	32°	idem	30 75
Idem	33°	idem	454 89
Idem	34°	idem	60 22
Idem	35°	idem	52 15
Idem	36°	idem	4545 02
Idem	37°	idem	1173 73
Idem	38°	idem	464 80
Idem	39°	idem	59 66
Idem	40°	idem	68 36
Idem	41°	idem	947 63
Idem	42°	idem	46 21
Idem	43°	idem	617 56
Idem	44°	idem	561 22
Idem	45°	idem	601 06
Idem	46°	idem	79 68
Idem	47°	idem	498 „
Idem	48°	idem	1151 38
Idem	49°	idem	394 03
Idem	50°	idem	718 76
Idem	51°	idem	555 21
Idem	5.°	idem	455 52
Idem	53°	idem	660 17
Idem	54°	idem	458 71
Idem	55°	idem	100 15
Idem	56°	idem	899 34
Idem	57°	idem	220 32
Idem	58°	idem	170 53
Idem	59°	idem	15?4 18
Idem	60°	idem	60 75
Idem	6.°	idem	58 72
Idem	62°	idem	184 34
Idem	63°	idem	1119 04
Idem	64°	idem	19 20
Idem	65°	idem	125 64
Idem	66°	idem	10760 80
Idem	67°	idem	484 „
Idem	68°	idem	680 „

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 31 agosto 1879.

4326 Il vicecanc. CARNITI.

CITTÀ DI LANCIANO

Avviso d'Asta.

Ieri, nel termine utile stabilito nel manifesto del 5 del volgente mese, già affisso nei luoghi di regola ed inserito anche nel supplemento del n. 211 della *Gazzetta Ufficiale*, Francesco Paolo Contento fu Pasquale e soci hanno presentata un'offerta di ulteriore ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della strada obbligatoria da questa città al limite del territorio di S. Vito Chietino. Esso appalto è quello stesso deliberato al signor Colizzi Antonio nel mentovato di 5 col ribasso del 3 0|0 sul costo di lire 47,396 59 attribuito all'opera col progetto d'arte Cottani. I nuovi concorrenti hanno accompagnata la loro offerta coi certificati di deposito, d'idoneità e di moralità.

Si reca oggi a notizia di tutti che su tale prezzo, ridotto prima a lire 45,974 70 per la detrazione del 3 0|0, e ristretto ora a lire 43,675 96 per la diminuzione del ventesimo, come sopra, si terrà al 6 ottobre p. v., alle ore 11 1|2 antimeridiane, con la continuazione, nella consueta sala di questo palazzo comunale, innanzi del sindaco, o chi legittimamente si trovasse a rimpiazzarlo, il nuovo esperimento d'incanto, sempre a partiti segreti, per la definitiva aggiudicazione dell'impresa, nella intelligenza che il deliberamento finale avrà luogo anche quando non vi fosse che un solo offerente.

Le schede di concorso dovranno contenere gli attestati predetti d'idoneità, di moralità, e dell'eseguito deposito di lire 2500. Per tutt'altro si richiama il primordiale avviso d'asta del 20 agosto ultimo, riportato al n. 202 della gazzetta precennata.

S'invitano pertanto tutti coloro che si trovassero nelle condizioni richieste, e che volessero concorrere all'impresa, di presentare le rispettive offerte segrete nel prefisso giorno.

Lanciano, 21 settembre 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. MAGNO.

Il Segretario: FERD. BRASILE.

4345

MUNICIPIO DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA. — Appalto per la sistemazione della strada del Castel del Monte.

Nella gara esperimentatasi il detto appalto è rimasto aggiudicato ad Emmanuele Merra fu Francesco col ribasso del mezzo per cento sul prezzo di lire 20,374 04.

Il termine dei fatali del ribasso del vigesimo è di giorni quindici, che scadono col mezzogiorno del 4 entrante ottobre, come fu annunziato col primo avviso.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 300.

Andria, 20 settembre 1879.

Visto — *Il Sindaco*: R. MARCHIO.

Il Segretario: G. CASTIGLIONE.

4340

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 settembre 1879, alle ore 12 meridiane, si procederà in Livorno, e nel locale al piano terreno dell'ex-Lazzaretto di S. Jacopo, avanti il direttore del Genio militare pei lavori della R. Marina di Spezia, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente, a partiti segreti:

Costruzione del fabbricato per uso di uffici ed alloggi per il personale dirigente nell'Accademia navale in Livorno, e deviazione del canale che sbocca nel porticciuolo annesso a detto Istituto, per lo importo di lire 129,000 *(centoventinovemila).*

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 360 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso la Direzione predetta alla sua sede in Spezia, via di circonvallazione, n° 4, casa già Samengo, 2° piano.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo; essi scadranno a mezzodì del giorno 5 ottobre 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza delle provincie di Genova, Roma, Firenze e Livorno, un deposito di lire 12,900 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa; ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al presidente della Commissione in Livorno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato ed attestato di cui sopra.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione del certificato d'idoneità per essere confermato, e della quitanza di Tesoreria constatante l'effettuato deposito, scade alle ore 5 pomeridiane dell'antecedente giorno 29 settembre 1879, e dovrà essere fatta a Spezia alla sede della Direzione.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 12,900 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, 21 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

4343

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenutosi oggi in questo Ministero, conformemente all'avviso d'asta del 18 corrente mese, è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di sistemazione dell'ex-Convento di Santa Maria della Vittoria per servire a sede del Comitato Geologico e del Museo Agrario, col ribasso al prezzo di perizia del 28 32 per cento.

Si avvertono gli aspiranti al detto appalto che il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 29 settembre corrente, in conformità del succitato avviso d'asta.

Roma, 24 settembre 1879.

Pel detto Ministero
Per il Capo Sezione: LAMONICA.

4350

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per l'accollo della costruzione di una scogliera a secco lungo la sponda destra del fiume Tevere, a difesa della ferrovia fra i chilometri 77 e 78 della linea Roma-Orte, in località detta Le Baucche.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere alla prosecuzione di una scogliera a secco lungo la sponda destra del Tevere, a difesa della ferrovia fra i chilometri 77-78 della linea Roma-Orte, in località detta Le Baucche, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere all'accollo suddetto.

I lavori da appaltarsi raggiungono complessivamente la somma di lire italiane 24,184 27. Il capitolato d'oneri, il progetto e la perizia sono visibili nell'ufficio dell'ingegnere capo servizio del Mantenimento in Firenze (Stazione di S M. Novella) e presso l'ingegnere capo della 3ª Sezione residente in Roma (Stazione Centrale).

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 2400 in danaro, ovvero il corrispondente di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano valutate al corso del giorno, od in titoli della Società garantiti dal Governo. Tale cauzione sarà restituita all'accollatario dopo eseguito il finale collaudo dei lavori appaltati.

Le offerte, in carta da bollo da lira una, dovranno pervenire suggellate alla Direzione Generale della Società delle Ferrovie Romane in Firenze, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 7 ottobre p. v.

La busta contenente l'offerta porterà l'indicazione:

Offerta per la costruzione di una scogliera a secco.

Insieme all'offerta dovrà trasmettersi un certificato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile e di un ingegnere capo servizio di una Società ferroviaria, in data non più lontana di sei mesi, che giustifichi l'idoneità del concorrente ad eseguire lavori del genere di quello da appaltarsi.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quello che avesse offerto maggior ribasso, e può anche rifiutare tutte le offerte, volendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del commissario governativo.

Firenze, 20 settembre 1879.

4330 La Direzione Generale.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti.

Non avendo avuto effetto l'Assemblea generale convocata per questo giorno 20 settembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 27 stesso settembre, alle ore 12 merid., nel palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 24 agosto ultimo scorso.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli azionisti (articolo 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 24 agosto, sono i seguenti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1878 — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
3. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1879.
4. Fissazione del secondo dividendo per l'annata 1879.

L'intervento a detta adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra:

" Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di num. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di num. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per num. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione alla assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate. „

" Il mandato di rappresentanza sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio. „

Vigevano, addì 20 settembre 1879.

4317 La Direzione.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VIGNANELLO

AVVISO.

Presso quest'uffizio comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di lavori addizionali da eseguirsi sulla strada comunale obbligatoria che dal confine del comune di Vallerano arriva a quello del comune di Bassanello, in luogo detto Centignano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e a presentare entro il detto termine le osservazioni che avesse a fare, le quali verranno accolte dal segretario comunale con apposito verbale.

Si avverte inoltre che il progetto suddetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Vignanello, li 18 settembre 1879.

4335 *Il Sindaco*: A. FELICI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto il 22 corrente nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Roma è stato deliberato l'appalto della fornitura di 200 tonnellate di carbon fossile Newcastel, e di altre 400 di cock, occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo delle Finanze in Roma, per la stagione 1879-80, pel prezzo di lire 50 9439 per ogni tonnellata del primo, e lire 48 44665 per ogni tonnellata del secondo.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, e sotto le condizioni tutte fissate nell'avviso 10 settembre 1879, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 stesso mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 3000 per garanzia.

Roma, 22 settembre 1879.

4347 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto presso quest'Intendenza il giorno 22 settembre corrente sono stati deliberati in affitto i 13 Parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937 misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di S. Andrea del Pizzone in tenimento di Francolise, per l'offerto prezzo di lire 28,300.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minori del ventesimo dell'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 27 settembre corrente, e non 29 come per puro errore di stampa si disse nello avviso del 14 settembre stesso, e che le stesse saranno ricevute presso quest'Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2830.

Nel caso di presentazioni di tali offerte sarà pubblicato novello avviso di asta pel definitivo deliberamento dell'affitto in parola in base della migliore di esse.

Caserta, li 22 settembre 1879.

4348 *L'Intendente*: DE CESARE.

Avviso per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 ottobre 1879, alle ore undici antimeridiane, innanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza del signor Giuseppe Catalani, rappresentato dal procuratore Felice avv. Battaglia, contro Giuseppe Ricci, si procederà all'incanto dello stabile urbano appiè descritto, in un sol lotto, e sul prezzo di stima assegnato allo stabile dall'ingegnere Mencarini, nella somma di lire 11,316 77, e colle condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Casa con orticino annesso, posta in Soriano nel Cimino, in via Garibaldi e vicolo del Cancello di Ferro, segnata in mappa coi numeri 1489, 1489 (1, 2, 3), 2274 rata 2 e 2274 sub. 3, confinante con le suddette pubbliche vie, Marini Nicola, Semaini Carlo, ecc.

4323 FELICE AVV. BATTAGLIA proc.

NOTIFICAZIONE.

Si rende pubblicamente noto che i signori Carlo, Tito, Carlotta Santini e Marianna Barbani nei Santini, con atto pubblico rogato Carretti, in Firenze, il 20 agosto 1879, registrato il 1° settembre successivo al registro 71, foglio 168, n. 2994, col quale mentre si sono dichiarati debitori e si sono obbligati in conseguenza, hanno vincolato ora per allora, sotto pena di nullità, tutti i beni mobili ed immobili che gli potessero pervenire da qualunque parte a favore dell'unico loro creditore infrascritto, signor Giuseppe Rhò, di Cinisello di Monza, domiciliato e residente in Roma, via Modena, n. 18, eleggendo essi domicilio presso lo stesso per tutti gli effetti giuridici relativi.

Roma, 24 settembre 1879.

GIUSEPPE RHÒ.

4346 CIBO OTTONE proc. spec.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.